

Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna (secoli XVI-XVII)

Mittente Guasco Annibale Destinatario Guasco Lavinia

Data Tipo data assente

Luogo di partenza [Alessandria] Luogo arrivo

Incipit Ho sentita gran pena, che habbia il vostro

Contenuto Guasco è dispiaciuto che la figlia Lavinia non si senta bene e sia ancora colpita dal male del castrone

[tosse, infreddatura]; oltretutto essendo incinta è come se fosse malata due volte e di questo Guasco si dispiace; la tranquillizza scrivendole che i suoi sintomi sono normali e che non ha motivo di preoccuparsi eccessivamente. Si arrabbia con lei che, nonostante la malattia, ha voluto affaticarsi nello scrivergli una lettera e confessa che, per vendicarsi, voleva affidare a un altro il compito di scrivere la presente missiva. Ammette di esser molto invidioso del fatto che la madre di Lavinia avrà presto occasione di vederla, così Guasco rinuncia a questa piccola vendetta e scrive di sua mano alla figlia. La

saluta e manda dei baci alle nipoti Lauretta, Margherita e Caterina.

Fonte Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, pp. 309-310.

Compilatore Chioda Elena